



Via Vittorio Emanuele II, 1
20814 Varedo (MB)

La Valutazione ambientale strategica della variante al PGT per la modifica della destinazione urbanistica dell'area corrispondente al Lotto 2VA4bis del Piano di Zona Consortile ai sensi dell'allegato 1a della d.g.r. 9/761 della Regione Lombardia

Dichiarazione di Sintesi

*ai sensi degli artt. 6 e 9 della Direttiva 2001/42/CE
e del punto 3.1ter dell'allegato 1a di cui al modello H
della Dgr 9/761 del 10 novembre 2010*

20 dicembre 2012 prot.n.16603/10,10

Il presente documento rappresenta una dichiarazione che illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nella proposta di Documento di Piano della variante del Piano di Governo del Territorio del Comune di Varedo (Mb) e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano oggetto di adozione, alla luce delle alternative possibili che sono state individuate.

1. Sintesi del processo integrato tra Valutazione ambientale strategica e variante del Piano di governo del territorio.

Il processo integrato di variante di Piano e Vas assunto può essere disaggregato in sei momenti: *i)* fase d'avvio; *ii)* fase esplorativa; *iii)* fase ricognitivo – programmatoria; *iv)* fase d'orientamento e d'istruzione della decisione *v)* fase conoscitivo – valutativa; *vi)* valutazione di sintesi.

Gli steps individuati costituiscono passaggi temporalmente consequenziali e, tuttavia, inseriti in un processo circolare che talvolta muove a ritroso per ridefinire elementi già affrontati alla luce di nuove informazioni.

La fase di avvio (*fase 0*) apre la redazione del documento di scoping allo scopo d'individuare le autorità competente e procedente oltre agli enti con competenze ambientali e territorialmente interessati; fase conseguente all'avvio è la cernita dell'informazione numerica disponibile attingendo dalle basi dati esistenti a livello regionale, provinciale, di comunità montana, consortile, nonché all'interno di archivi comunali e banche dati di settore (*fase 1*), per poter trattare i dati e costruire, in continuo aggiornamento, il dataset indispensabile alle analisi sulle componenti ambientali; in parallelo alla gestione della banca dati si pone la definizione degli stimoli di sviluppo individuabili (*fase 2*), attraverso lo spoglio di documenti programmatici dell'Amministrazione, istanze, progetti presentati da privati o associazioni di privati, ecc. (*a*), per individuare il quadro complessivo degli impatti generabili che influenzerà la decisione assumibile (*fase 3*).

Successivamente (*fase 4*) il ruolo dell'amministrazione comunale, il vero soggetto attivo di questa fase, è indirizzato a definire gli indirizzi programmatici, le opportunità di sviluppo e le scelte di Piano che fungono da catalizzatore alla pre – valutazione della sostenibilità degli orientamenti assunti (*c*) e che, insieme al quadro conoscitivo dell'assetto ambientale locale (*b*), confluisce nel Documento di scoping e nel Rapporto Ambientale.

Infine è stata verificata l'assenza di siti rete Natura 2000 con conseguente esclusione del processo di valutazione di incidenza.

2. I soggetti coinvolti e le consultazioni effettuate.

Premesso che, con la denominazione di “*soggetti competenti in materia ambientale*”, così come definiti dalle vigenti norme, sono elencate le strutture pubbliche in materia ambientale e sanitaria a livello istituzionale, con specifiche competenze settoriali e interessate dagli effetti dovuti all'applicazione del piano sull'ambiente, il comune di Varedo con deliberazione G.C. 15 maggio 2012, n. 45 ha individuato: ARPA, ASL, Ministero per i beni e le attività culturali – Dipartimento regionale della Lombardia, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici della Lombardia, Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia.

Gli “*enti territorialmente interessati*”, vale a dire le amministrazioni pubbliche spazialmente coinvolte dal piano, sono state individuate (sempre nella deliberazione G.C. 15 maggio 2012, n. 45) in: Regione Lombardia, Provincia di Monza e Brianza, Provincia di Milano e comuni contermini.

Il contributo di ambedue i tipi di soggetti configura un momento pregnante dove autorevolezza e competenze specifiche garantiscono trasparenza e qualità del processo.

A seguito delle recenti evoluzioni in campo partecipativo, che sembrerebbe acquistare sempre più rilievo, il contributo attivo del pubblico si configura come elemento cardine della valutazione ambientale e mette in evidenza la necessità di organizzare momenti di confronto coi soggetti interessati affinché siano resi edotti sullo stato dei lavori e possano conseguentemente pronunciarsi.

All'interno del comune di Varedo, nel corso del procedimento, sono stati avviati momenti di informazione e partecipazione pubblica, mediante iniziative pubblicizzate con congrui anticipi attraverso avvisi di convocazione affissi nelle bacheche, all'albo pretorio e sul sito internet del Comune.

Il processo partecipativo di Piano è stato sviluppato e caratterizzato rispetto ai seguenti punti:

- a.) con deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 15 maggio 2012 è stato avviato il procedimento di variante parziale del Piano di governo del Territorio vigente finalizzata alla modifica della destinazione urbanistica dell'area corrispondente al lotto 2VA4bis del Piano di Zona Consortile unitamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), in conformità a quanto disposto dall'art. 13, c.2 e dall'art. 26, c.2. della L.R. 12/2005;
- b.) con Prot. n. 6603/10,10 in data 17 maggio 2012 è stato pubblicizzato l'avvio del procedimento specificando l'apertura dei termini per la presentazione, da parte di chiunque abbia interesse anche per la tutela d'interessi diffusi ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche, di suggerimenti e proposte dal 30.05.2012 al 28.06.2012;
- c.) con deliberazione n. 76 del 04 luglio 2012 mediante la quale l'Amministrazione Comunale ha definito gli obiettivi della variante parziale al Piano di governo del territorio approvando l'allegato A avente ad oggetto "*indirizzi per la redazione della variante parziale al Pgt*";
- d.) in data 25 luglio 2012 è stata convocata la prima Conferenza di Valutazione Strategica, in cui è stato illustrato il *Documento di scoping*, contenente anche la verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (Sic/Zps), volta ad acquisire pareri, contributi e osservazioni sugli aspetti ambientali connessi. Successivamente a tale data sono pervenuti presso la sede comunale i pareri/contributi delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati;
- e.) in data mercoledì 19 dicembre 2012, alle ore 10.00, presso la Sala Consiliare del Comune di Varedo, sita in Via Vittorio Emanuele II n. 1, si è svolta la seconda Conferenza di Vas, in cui è stata presentata la variante al Documento di Piano ed il Rapporto ambientale. Successivamente a tale data sono pervenuti presso la sede comunale i pareri/contributi delle autorità competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati.

Le consultazioni effettuate hanno permesso di offrire un concreto supporto alla decisione politica nei termini seguenti:

- a. sollecitando la costruzione del quadro ricognitivo – programmatico di riferimento delle strategie di Piano per esplicitare gli stimoli dello sviluppo locale emersi e le aspettative attese, facendo altresì emergere i possibili modi di composizione degli interessi generali con quelli privati;
- b. integrando negli orientamenti di Piano la componente ambientale e introducendo, in tal modo, i principali termini della sostenibilità attraverso la messa a sistema degli strumenti di valutazione *preliminare* dello stato ambientale dei luoghi, individuando: *i*) i principali tratti fondanti dell'assetto ambientale rispetto ai motivi della conservazione e valorizzazione sia dell'identità locale sia dei fattori fisico – morfologici e percettivi del paesaggio locale, oltre alla riqualificazione, compensazione, mitigazione ambientale e alla sicurezza e difesa del suolo; *ii*) gli elementi territoriali della disciplina ambientale che determinano vincoli e limiti, strutturali e insediativi; *iii*) lo stato delle risorse ambientali;
- c. facendo emergere le criticità delle dinamiche territoriali in atto, da cui deriveranno le principali linee di assetto del disegno di piano attraverso la costruzione di scenari insediativi, rappresentativi dei limiti alla crescita di Varedo generati dalla programmazione sovra locale, dalle restrizioni della disciplina ambientale vigente e dai caratteri peculiari della realtà locale;
- d. definendo l'ambito d'influenza del Piano, rispetto alla portata spazio – temporale delle scelte di trasformazione, riorganizzazione e riqualificazione insediativa e ambientale.

La fase di scoping si è configurata così come un momento fondante del processo di Piano, in grado d'esprimere un quadro "di partenza" della scelte urbanistiche, coerente coi tratti fondativi dei luoghi, in grado di comporre gli interessi a beneficio della comunità insediata e dei fabbisogni espressi, fornendo i termini per alimentare il dibattito in un'ottica in cui le proposte emerse non esauriscano tutte le possibilità, ma si configurino piuttosto come stimoli all'individuazione dello scenario auspicabile nella condivisione degli aspetti sug-

geriti; ne è conseguita un'interpretazione del Documento di scoping nutrita di contenuti d'immediata operatività sulla strategia portante di Piano.

Così, il raccordo tra la dimensione strategica e quella operativa della fase di scoping è ricaduto sulle scelte del Documento di piano, a loro volta valutate nella fase conclusiva del Rapporto ambientale rispetto: *i*) allo stato delle componenti ambientali, *ii*) all'entità delle pressioni indotte, *iii*) alle risposte offerte in termini di idoneità localizzativa, coerenza delle azioni rispetto al quadro ambientale emerso, esaustività/opportunità delle misure mitigative e compensative individuate, sostenibilità ambientale delle scelte effettuate.

3. I contributi ed i pareri espressi.

Sono stati protocollati presso la casa comunale a seguito della prima conferenza di Vas tenutasi in data 25 luglio 2012 i seguenti pareri/contributi:

1. Soprintendenza per i Beni e attività culturali di Milano con nota del 24.07.2012 pervenuta in data 24.07.2012 prot. 9894;

In occasione della seconda Conferenza, tenutasi in data 19 dicembre 2012, nei termini assegnati per la presentazione di pareri e osservazioni alla proposta di variante del Documento di Piano da parte degli Enti Territoriali interessati, sono pervenuti agli atti del Comune esclusivamente i seguenti documenti :

- Soprintendenza per i Beni e attività culturali di Milano con nota del 19.12.2012 pervenuta in data 19.12.2012 prot. 16578
- Parco Grugnotorto Villoresi con nota del 19.12.2012 protocollo pervenuta il 19.12.2012 protocollo n. 16435.

Le memorie degli interventi sono state sintetizzate all'interno dei verbali delle relative conferenze di Vas. Si da conto, di seguito, delle ricadute che i contributi ed i pareri pervenuti hanno generato.

4. Gli scenari sviluppati e la proposta di Piano.

Le linee di indirizzo strutturali del disegno di piano, suddivise rispettivamente in obiettivi generali (MO), definiti rispetto alla struttura del territorio, e obiettivi specifici (OB) che esprimono gli indirizzi per l'impianto territoriale da raggiungere.

Obiettivi generali (MO)

- MO.1. - Attualizzare le previsioni urbanistiche;
- MO.2. - Garantire una più ampia ricaduta pubblica;
- MO.3. - Attivarsi per dare risposta alle istanze del territorio.

Obiettivi specifici (OB)

- OB.1. - Promozione di una qualità dell'abitare che passa anche attraverso una maggiore attenzione alle caratteristiche delle abitazioni ed al loro impatto sull'ambiente;
- OB.2. - Riqualificazione urbana di porzioni del territorio indeterminate e caratterizzate da pianificazione attuativa non attuata;
- OB.3. - Affrontare il problema dei margini urbani e delle porosità urbane;
- OB.4. - Incrementare la dotazione di servizi locali;
- OB.5. - Promuove quote di edilizia convenzionata;
- OB.6. - Sviluppare e connettere la rete della mobilità lenta;
- OB.7. - Promuovere azioni che concorrano alla realizzazione della rete ecologica regionale e provinciale;
- OB.8. - Migliorare quali – quantitativamente la viabilità pubblica esistente;
- OB.9. - Aggiornare le funzioni esistenti rispetto alla disomogeneità dello stato di fatto.

Dalla verifica degli obiettivi si sono proposti tre scenari:

A. Scenario attuale

Il primo scenario valuta lo stato delle componenti ambientali allo stato attuale andando a stabilire la base di confronto per la valutazione degli altri scenari garantendo così un termine di paragone.

B. Scenario di tendenza

Il secondo scenario preso in esame è espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza attuazione della Variante, in base ai trend analitici individuati

Conservando il suolo libero esistente, mantenendo inalterato il consumo di suolo e ammettendo la sola conferma delle previsioni in essere, si tende a confermare l'attuale impostazione dello strumento urbanistico comunale vigente; in tal modo vengono interamente applicate le previsioni della disciplina urbanistica vigente che non siano ancora state coinvolte da interventi per funzioni sia residenziali sia produttive.

Assunta, dunque, l'ipotesi che s'intenda operare nel mantenimento della vigente impostazione di piano senza generare nuovo consumo di suolo, verrebbe concesso spazio alle sole sollecitazioni riguardanti aree già assoggettate all'edificabilità dentro la superficie urbanizzata, senza alcuna lettura strategica delle sollecitazioni presentate.

C. Scenario di Piano

Il terzo scenario indica quanto e in che modo incidano le azioni del Documento di piano sulle componenti ambientali, in funzione delle quali fare emergere le pressioni, le potenzialità e i rischi caratterizzanti.

Lo scenario s'identifica nell'assunzione di un'idea forte di governo del territorio, finalizzata al raggiungimento d'un assetto territoriale ottimale che risolva i problemi urbani e ambientali dei margini urbani, nel rispetto delle vocazioni prevalenti dei luoghi.

L'assunzione di questo scenario intende sfruttare la variante parziale per procedere al ridisegno, alla riqualificazione e al rinnovamento dell'assetto di una porzione urbana, aumentando la dotazione di servizi.

5. Le integrazioni ambientali nel Rapporto ambientale.

La Vas, nel perseguimento dell'obiettivo strategico di integrare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, consente l'inserimento della dimensione e delle tematiche ambientali negli atti di pianificazione e programmazione, nonché la diretta e costante partecipazione ai processi decisionali dei portatori d'interesse ambientale istituzionali, economici e sociali.

La valutazione ambientale deve pertanto essere intesa come un processo che accompagna e si integra in tutte le differenti fasi della redazione del Piano come un fattore di razionalità finalizzato ad accrescerne qualità, eccellenza ed efficacia.

Per quanto concerne la variante parziale del Piano di Governo del Territorio del Comune di Varedo (Mb), la progressiva integrazione delle valutazioni della Vas nel Piano è stata garantita dallo sviluppo contermini del Piano e della sua Valutazione Ambientale e dal costante confronto, scambio di informazioni e verifiche, sin dalle fasi iniziali del processo di Piano (*scoping*).

L'impostazione metodologica seguita per la Vas del Documento di Piano ha consentito di valutare le proposte del piano in modo contestuale, di seguire il grado di sostenibilità delle stesse e di individuare in modo coordinato gli indicatori da utilizzare nella fase di monitoraggio. Questo costante confronto e scambio ha visto momenti particolarmente significativi nell'analisi congiunta delle diverse ipotesi di scenari elaborate nell'ambito della Vas, nella costante e comune interazione con l'Ufficio Tecnico e l'Amministrazione.

Il Rapporto Ambientale riporta una sintesi del lavoro di valutazione consistita in un lavoro di correlazione con la redazione del Piano, relativamente:

<p><i>Alla fase di orientamento (Scoping)</i></p>	<p>La guida e il supporto all'elaborazione della strategia di Piano assicurando, sin da subito, l'integrazione della dimensione ambientale, attraverso:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. le analisi preliminari di approfondimento dei temi del poliedro ambientale di maggiore significatività per la realtà locale (ambiente naturale, paesaggio agrario, la trama e l'ordito, il patrimonio architettonico, l'impianto urbano, le pressioni esistenti rispetto allo stato di fatto); ii. la sistematizzazione dell'informazione raccolta nelle categorie di valore, disvalore e rischio ambientale iii. la predisposizione di strumenti di supporto alla decisione preliminare; iv. l'identificazione di scenari di indirizzo alla decisione attraverso l'identificazione del recinto operativo e dei fattori motivati per la costruzione delle scelte localizzative e degli scenari di piano perseguibili v. la costruzione della carta degli obiettivi strategici di Piano di governo del territorio
<p><i>Alla fase di elaborazione e redazione del Piano</i></p>	<p>Individuazione delle informazioni e dei dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente attraverso una dettagliata analisi dello stato e delle pressioni agenti sul sistema ambientale, al fine di identificare le principali esigenze di conservazione e gli obiettivi di miglioramento e incremento qualità ambientale</p>
<p><i>Alla fase di valutazione e assunzione delle scelte finali</i></p>	<p>Identificazione di un modello sintetico delle analisi per l'attribuzione del giudizio di sostenibilità delle azioni di Piano, suddiviso nei tre momenti espressivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> A. della conformità agli obiettivi d'interesse locale e della coerenza delle azioni di piano ai criteri e obiettivi della programmazione sovraordinata, ai modi della sua ricezione e al suo adeguamento alle peculiarità del territorio comunale (coerenza <i>esterna</i> e <i>interna</i>); B. dell'idoneità localizzativa allo stato ambientale dei luoghi, che trova le sue basi nella valutazione dei caratteri degli spazi interessati dalle scelte di Piano e pretende la desunzione di appositi indicatori di stima dei limiti ambientali in essere, tradotti in ambiente discreto, per la caratterizzazione multidimensionale dei luoghi e per le successive riclassificazioni; C. degli effetti significativi generabili dalle azioni di Piano sullo stato (e sulle tendenze) delle componenti analizzate, identificando inoltre scenari d'indirizzo alla decisione di piano attraverso le più opportune risposte alle pressioni e ai disvalori ambientali constatati, nella prospettiva del maggior grado di sostenibilità, muovendo dallo scenario attuale allo scenario tendenziale, espressivo dell'evoluzione probabile dello stato ambientale senza o con attuazione del Documento di piano.

<i>Alla fase di attuazione di Piano</i>	Definizione di un sistema di indicatori di qualità che permettano la valutazione degli atti di governo del territorio in chiave di sostenibilità e prestazionalità ambientale
---	---

La condizione necessaria per comprendere la valutazione effettuata mediante l'analisi multi dimensionale si basa sul concetto di "fornire scenari quantitativi ai decisori politici", ossia che la valutazione non porta ad individuare una scelta "ottimale" sotto tutti gli aspetti valutati, ma una scelta che meglio soddisfa gli obiettivi strategici dell'amministrazione risultando sostenibile rispetto agli indicatori di Stato e di Pressione assunti. L'integrazione dei risultati della Vas nel Documento di Piano del Piano di Governo del Territorio è stata infine assicurata dalla progettazione congiunta della fase dedicata al monitoraggio, in particolare dove sono stati selezionati dal gruppo di ricerca impegnato sulla Vas e del Piano alcuni indicatori ritenuti particolarmente utili ed efficaci per la costante valutazione ambientale del Piano in fase di attuazione.

In seconda battuta, in un territorio così articolato come quello in cui s'inserisce il comune di Varedo, la redazione del Piano di governo del territorio si è dovuta necessariamente confrontare con il sistema vincolistico presente. E' stato quindi necessario valutare la compatibilità ambientale delle azioni previste mediante la predisposizione di una carta dei vincoli ambientali che ha sintetizzato gli elementi di limite e cautela prevalenti ai quali sono stati affiancati il dettaglio della fattibilità geologica e sismica e relativo piano di zonizzazione acustico. Per tale motivo sono state elaborate tre carte di sintesi relative a: **i) la carta dei vincoli ambientali; ii) la carta di fattibilità geologica; iii) la carta del piano di zonizzazione acustica.**

Si riportano di seguito le variabili prese in esame:

<i>Elemento</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Presenza sul territorio comunale</i>
Elettrodotti	La fascia di rispetto di un elettrodotto è definita dal D.M. 29/05/08 "Approvazione delle metodologie di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti", come lo spazio circostante un elettrodotto, costituito da tutti i punti caratterizzati da un'induzione magnetica di valore superiore all'obiettivo di qualità di $3\mu T$ e viene calcolato attraverso dei software	Nel territorio di Varedo sono presenti impianti e linee elettriche in alta tensione (132 e 380 kV) di competenza della Società Terna
Metanodotti	Le fasce di rispetto/sicurezza dei metanodotti variano in funzione della pressione di esercizio, del diametro della condotta e delle condizioni di posa, in conformità a quanto previsto dal D.M. 24711/84 e D.M. 17/04/08	Nel territorio comunale di Varedo non sono presenti condotte interrate dei gasdotti
Depuratore	A livello di depuratori la normativa che regola le fasce di rispetto per i depuratori prescrive il divieto di edificazione entro il raggio di 100 metri dal perimetro dell'impianto di depurazione	Nel territorio comunale è presente un impianto di depurazione
Strade	Il "Nuovo Codice della Strada" D.Lgs 285/92 all'articolo 26 stabilisce le fasce di rispetto fuori dai centri abitati in base alla classificazione delle strade	Sono state ricavate le fasce di rispetto in base alla classe delle strade
Cimitero	La fascia di rispetto cimiteriale è definita dal D.Lgs 166/02 e dal R.D 1265/34	Si prende atto delle fasce di rispetto vigenti
Pozzi idropotabili	Il D.Lgs 258/2000, articolo 5 comma 4, prevede una fascia di tutela assoluta di 10 m dalle opere di captazione ad uso idropotabile. Il comma 5 art 5 del D.Lgs. 258/2000 e le prescrizioni contenute nel DGR 10 aprile 2003 n.7/12693 prescrivono per le aree di rispetto delle opere di captazione ad uso idropotabile un'estensione di 200m di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione; in tale zona sono vietate alcune attività	Nel territorio comunale sono presenti n.3 pozzi di captazione ad uso idropotabile. Si applicano le fasce di rispetto definite dalla normativa vigente
Stazioni radio base	La fascia viene definita dall'ex Dpcm 8 luglio 2003 in un raggio di 100m (anche se non determinano inedificabilità vengono inseriti per completezza)	Nel territorio comunale di Varedo sono presenti 13 impianti di stazione radio base.
Aree protette	Valutare la presenza di siti Rete natura 2000 oltre che di parchi regionali e parchi naturali e riserve	Nel territorio comunale è presente un PLIS - Parco

		del Grugnotorto
Rete ecologica regionale	Gli art 76 e 77 della Lr. 12/2005 s.m.i. disciplinano il recepimento del PTR cogente per gli strumenti di pianificazione dei comuni, delle città metropolitane, delle provincie e delle aree protette ed è immediatamente prevalente sulle disposizioni difformi eventualmente contenute negli strumenti di pianificazione	Si prende atto degli elementi della rete ecologica previsti dagli strumenti prevalenti
Reticolo idrico	Regione Lombardia ha mantenuto la competenza sul reticolo idrico principale ed ha delegato ai comuni con Lr. n.1 del 5 gennaio 2000 la competenza sul reticolo idrico minore	Si prende atto del reticolo idrico principale e minore presente sul territorio comunale
Boschi e foreste	La definizione dei boschi e delle foreste fa riferimento all'art 142 c.1 lett. g del D.Lgs 42/2004	Si prende atto dei boschi presenti sul territorio comunale
Zone di interesse archeologico	Sono disciplinate dagli art. 53, 54, e 55 del Ptcp della Provincia di Milano	Sul territorio comunale non sono presenti areali di rischio

Gli step di valutazione, che hanno determinato il giudizio di sostenibilità alla trasformazione delle aree soggette a strumento attuativo, nel Documento di piano, sono contenuti in apposite schede di sintesi valutativa dove, dopo una prima parte descrittiva dell'ambito di trasformazione e della strategia attuata, vengono analizzati:

- i. gli indirizzi di carattere progettuale;
- ii. le prescrizioni specifiche e adempimenti;
- iii. il quadro della disciplina ambientale definito dalla normativa vigente;
- iv. il quadro della sensibilità paesaggistica vigente;
- v. il quadro della fattibilità geologica e sismica;
- vi. le pressioni antropiche generabili;
- vii. la valutazione dei fattori incidenti sul giudizio di sostenibilità ambientale;
- viii. il giudizio di sintesi di sostenibilità ambientale;
- ix. le mitigazioni e compensazioni previste.

Tale impostazione ha permesso di arrivare a definire il giudizio di sostenibilità complessivo rispetto ai fattori di:

- a. idoneità localizzativa;
- b. conformità delle azioni di trasformazione coi criteri di sostenibilità localizzativa introdotti dalla programmazione provinciale;
- c. grado di interferenza con gli ambiti territoriali di pertinenza delle previsioni attinenti alla programmazione sovra locale;
- d. effetti significativi generabili sullo stato delle componenti ambientali alla luce dei criteri di sostenibilità assunti ex Direttiva 42/2001/CE (allegato 1).

6. Le prescrizioni del Parere motivato

Quanto al parere motivato di cui al protocollo 16482/10.10 del 20.12.2012, redatto dall'autorità competente in materia ambientale congiuntamente a quella precedente, valutati gli effetti prodotti dalla variante al Documento di Piano sull'ambiente, **ha decretato:**

“PARERE POSITIVO CIRCA LA COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DELLA VARIANTE PARZIALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) FINALIZZATA ALLA MODIFICA DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA CORRISPONDENTE AL LOTTO 2VA4BIS DEL PIANO DI ZONA CONSORTILE”.

Non sono presenti ulteriori prescrizioni da soddisfatte all'interno della variante del Piano di governo del territorio.

7. La fase di monitoraggio e le misure previste

La fase di monitoraggio, risulta fondamentale perché consente di indirizzare, ove la realizzazione delle trasformazioni o l'evoluzione spazio/temporale della città non confermasse le previsioni della Vas, di modificare gli indirizzi e le strategie da realizzare.

Sulla base di questa convinzione e avendo costruito uno strumento di pianificazione innovativo che può essere in continuo direzionato, il piano di monitoraggio è stato costruito in modo funzionale e con lo scopo di una logica del miglioramento continuo.

La stessa direttiva 2001/42/CE all'art. 10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune. Dalla lettura della direttiva 2001/42/Cee e dei suoi allegati si desumono intanto i *criteri di sostenibilità*, ai quali gli obiettivi individuati nel Documento di piano del Pgt devono sottendere; allo stesso modo, anche le azioni esplicitate per raggiungere tali obiettivi devono confrontarsi con siffatti parametri, da considerarsi pertanto come criteri intrinseci dell'azione di piano e del governo del territorio comunale.

Pertanto il Piano di monitoraggio ambientale mira a definire le modalità per:

- i.) la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma;
- ii.) la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- iii.) l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- iv.) l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel piano;
- v.) l'informazione delle autorità con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso l'attività di reporting.

Durante l'attuazione del piano, il responsabile del monitoraggio sorveglierà l'esecuzione del piano di monitoraggio, informandone l'autorità di programmazione ed evidenziando eventuali scostamenti significativi. L'autorità di programmazione sarà tenuta alla definizione delle misure correttive per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del programma e per eliminare e/o mitigare eventuali effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione del programma o dalla realizzazione degli interventi finanziati.

All'interno delle procedure di attuazione e gestione del Piano verrà previsto un momento di verifica dell'andamento del programma che, anche alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale, consentirà di influenzare la successiva attuazione delle misure.

Lo schema logico del programma di monitoraggio ambientale prevede un processo ciclico, infatti, le misure correttive eventualmente apportate alla luce del rapporto di monitoraggio ambientale influenzeranno la successiva attuazione e di conseguenza, l'elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte in relazione alle prestazioni ambientali consentirà di dare conto delle performance del programma nel successivo rapporto di monitoraggio ambientale.

Gli indicatori selezionati per il monitoraggio di Piano, risultano essere i seguenti:

Matrice	Indicatori
Acquedotto	Sviluppo della rete duale di adduzione
	Entità idroesigenze

	Pozzi/captazioni
Acque reflue	Entità degli scarichi
Infrastrutture fognarie	Copertura rete separata di fognatura
	Capacità residua del depuratore
Acque superficiali	Qualità delle acque
Inquinamento atmosferico	Emissioni
	Concentrazioni
Inquinamento luminoso	Punti luce inquinanti
Mobilità	Lunghezza dei percorsi ciclo-pedonali
	Incidenza della rete di piste ciclabili
Rifiuti	Produzione di rifiuti
	Raccolta differenziata
Suolo e usi	Superficie delle aree a bosco
	Superficie delle aree dismesse
	Consumo di suolo
Energia	Consumo di energia pro-capite
	Ripartizione delle fonti energetiche utilizzate

Il processo di Piano

Fase		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività modalità	Tempi
0 - preparazione	Avvio della procedura 15/05/2012	Sono stati sin dalle battute iniziali coinvolti i cittadini e le parti sociali ed economiche.	Brochure e depliant	E' stata data pubblicità dall'Amministrazione mediante il sito del comune e attraverso la stampa loca dell'avvio della redazione della variante parziale del Piano di governo del territorio.	71 gg
	Scoping 25/07/2012	Autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti e parti sociali ed economiche.	Presentazioni, volantini, brochure, depliant, sito web del comune e Sivas.	Conferenza di valutazione mediante presentazione presso la casa comunale e relativo dibattito.	
2 - elaborazione e redazione	Proposta di P/P e Rapporto Ambientale 18/10/2012	Autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti e parti sociali ed economiche.	Materiali cartacei e digitali consultabili presso la casa comunale e tramite sito web del comune.	Illustrazione in giunta e presso le commissioni comunali.	85 gg
	Messa a disposizione	Autorità competenti in materia ambientale, enti territorialmente competenti e parti sociali ed economiche.	Materiali cartacei e digitali consultabili presso la casa comunale, tramite sito web del comune e Sivas.	Illustrazione in giunta e presso le commissioni comunali.	60 gg
	Decisione 28/12/2012	Tavolo tecnico tra redattori del Piano, Amministratori e Responsabili del procedimento di Piano	Materiali cartacei e digitali consultabili presso la casa comunale, tramite sito web del comune e Sivas.	Conferenza di valutazione finale mediante presentazione presso la casa comunale e relativo dibattito.	2 gg
3 - adozione approvazione	Analisi di sostenibilità delle osservazioni				
	Messa a disposizione				
4 - attuazione gestione	Monitoraggio				

Il monitoraggio assunto.

Matrice	Indicatori	Misura	Fonte (reperibilità del dato sorgente)	Valore obiettivo – traguardi; andamento auspicato	Misure correttive	Effetti sull'ambiente	Report periodici
Acquedotto	Sviluppo della rete duale di adduzione	percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione (%)	Gestore del servizio idrico integrato	Da incrementare	Da concertare con il gestore del servizio idrico integrato.	Positivi (riduzione sprechi e consumo di risorse ambientali)	annuale
	Entità idroesigenze	Consumo di acqua ad uso potabile (m3/g)	Gestore del servizio idrico integrato, Comune	Stabile; riduzione delle idroesigenze pro-capite	Quelle previste dal RR 2/2006	Positivi (riduzione sprechi e consumo di risorse ambientali)	annuale
	Pozzi/captazioni	stato attuale dei pozzi/captazioni ad uso diverso da quello potabile	Gestore del servizio idrico integrato, Provincia				annuale
Acque reflue	Entità degli scarichi	n. scarichi autorizzati raggruppati per tipologia con ricettore	Provincia	Deve essere rispettato il valore obiettivo di 40 l/sec per ettaro di superficie scolante impermeabile (per le portate meteoriche).	Minimizzazione del grado di impermeabilizzazione degli interventi ammessi	Positivi (minore pressione antropica)	annuale
	Copertura rete separata di fognatura	% rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	Gestore del servizio idrico integrato	Da incrementare	Obbligo di separazione delle reti per i nuovi interventi ammessi sul territorio (nuova costruzione, ristrutturazione e ricostruzione). Si faccia riferimento alle <i>Misure in merito alle "modalità di smaltimento delle acque meteoriche"</i> , punto D	Positivo (incremento dell'efficienza, minimizzazione del rischio)	annuale
Infrastrutture fognarie	Capacità residua del depuratore	Capacità residua dell'impianto pubblico di depurazione, espressa in abitanti equivalenti (A.E.)	Gestore del servizio idrico integrato	Da incrementare	Aumento della capacità depurativa residua dell'impianto di depurazione consortile, coerentemente con gli obiettivi di progetto, portando il livello di servizio a 32.000 A.E	Positivo (incremento dell'efficienza)	annuale

Acque superficiali	Qualità delle acque	N° di stazioni di monitoraggio acque superficiali presenti sul territorio comunale	Gestore del servizio idrico integrato, Provincia	Da incrementare	Prevedere, in concerto con Arpa, una nuova stazione di monitoraggio a valle del depuratore sul territorio di Varedo	Positivo (migliori controlli)	annuale
Inquinamento atmosferico	Emissioni	Percentuali emissive di inquinanti atmosferici per macrosettori di attività	Inemar	Da ridurre per gli inquinanti ritenuti critici da Rapporto ambientale	SI faccia riferimento alle <i>Misure volte al risparmio e all'efficienza energetica, di cui al punto A</i>	Positivo (riduzione delle pressioni ambientali e miglioramento della qualità dell'aria)	In funzione degli aggiornamenti degli archivi regionali
	Concentrazioni	Concentrazioni medie mensili di inquinanti atmosferici per centralina	Arpa	Da migliorare (Ozono)	Programmare una nuova campagna di monitoraggio comunale	Positivo (miglioramento della qualità dell'aria)	Con frequenza biennale
	Punti luce inquinanti	Rapporto % tra punti luce ad elevato potere inquinante sul totale dei punti luce presenti	Comune	Da ridurre	Redazione del Piano di illuminazione comunale, in ottemperanza della Lt. 17/2000	Positivo (riduzione del grado di esposizione all'inquinamento luminoso)	annuale
Mobilità	Lunghezza dei percorsi ciclo-pedonali	Lunghezza in Km della rete di piste ciclo-pedonali esistente	Comune	Da incrementare	Attuazione degli interventi previsti dal Piano di governo del territorio	Positivo (riduzione delle emissioni derivanti da traffico veicolare)	annuale
	Incidenza della rete di piste ciclabili	Rapporto tra la lunghezza in Km della rete di piste ciclo-pedonali esistente e la superficie territoriale (%Km/Km2)	Comune	Da incrementare	Attuazione degli interventi previsti dal Piano di governo del territorio	Positivo (riduzione delle emissioni derivanti da traffico veicolare)	annuale
	Produzione di rifiuti	Produzione pro-capite di rifiuti solidi urbani (Kg/ab giorno)	Comune (MUD)	Andamento stabile tra il 2003 e il 2009; da ridurre		Positivo (riduzione dell'impronta antropica)	annuale
Rifiuti	Raccolta differenziata	% di raccolta differenziata con ingombranti a recupero	Comune (MUD)	In miglioramento, attualmente inferiore al valore obiettivo provinciale del 65%.	Incrementare l'efficienza del servizio; campagne di sensibilizzazione e informazione	Positivo (incremento dell'efficienza ambientale)	annuale

Suolo e usi		Energia				
Superficie delle aree a bosco	Superficie delle aree a bosco, come individuate nei Pif in accordo con la Lr. 27/2004 (Km2)	Pif della Comunità Montana della Valsassina	Quota da non ridurre	Attuazione delle compensazioni ambientali previste dalla Vas	Positivo (miglioramento dello stato ambientale)	annuale
Superficie delle aree dismesse	Rapporto % della superficie delle aree dismesse su area urbanizzata	Comune	Da non peggiorare	Attuazione delle azioni di riqualificazione urbana previste dal Pgt	Positivo (miglioramento delle condizioni ambientali, riduzione del rischio di degrado, effetti positivi sulla minimizzazione del consumo di suolo)	annuale
Consumo di suolo	Rapporto tra la superficie del territorio (di cui al precedente punto) e la superficie del territorio comunale	Comune	Da mantenere entro gli incrementi previsti dal Pgt	Eventuale riveduta delle previsioni insediative su superficie di espansione.	Positivo (minimizzazione del consumo di suolo)	annuale
Consumo di energia pro-capite	Rapporto tra il consumo annuo di energia e la popolazione residente (KWh/ab)	Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	Da ridurre	Misure di risparmio energetico Osservare le disposizioni contenute nella D.G.R. 22.11.08 n. 8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici, di modifica cd integrazione delle precedenti D.G.R. 31.10.07 n. 8/5773 e D.G.R. n. 501812007".	Positivo (riduzione delle pressioni ambientali)	annuale
Ripartizione delle fonti energetiche utilizzate	Incidenza % delle differenti fonti energetiche utilizzate per il soddisfacimento del fabbisogno comunale	Banca dati Sirena (Regione Lombardia)	Da ricalibrare a favore delle fonti meno impattanti	Come al punto precedente	Positivo (riduzione delle pressioni ambientali)	annuale

Al fine di registrare andamenti o tendenze positive sugli indicatori assunti per il monitoraggio ambientale di Piano, rispetto allo stato attuale evidenziato dal Rapporto ambientale è necessario che in fase di attuazione e gestione del Piano la Valutazione ambientale del Piano recepisca quanto segue:

Misure volte al risparmio energetico

- a) Si pone l'accento sulla necessità che i progetti di nuova edificazione e di recupero degli edifici esistenti aderiscano appieno alle prescrizioni di cui all'art.6, commi 1 e 2 del RR 2/2006 nelle parti in cui questo dispone, ad esempio: dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idro-sanitari, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche;
- b) È altresì necessario ottemperare alle disposizioni contenute nella D.G.R. 22.11.08 n -8/8745 e s.m.i. "Determinazioni in merito alle disposizioni per l'efficienza energetica in edilizia e per la certificazione energetica degli edifici, di modifica cd integrazione delle precedenti D.G.R. 31. 10.07 n° 8/5773 e D.G.R. n. 501812007".

Varedo, li 20.12.2012

L'autorità procedente
arch. Mirco Bellé

